

NONOSTANTE LE ANNOSE DIFFICOLTA' E LE CARENZE STRUTTURALI

È ripreso con serenità il lavoro nelle scuole

Oltre 120.000 studenti in tutta la provincia hanno varcato ieri i portoni degli istituti - Quasi risolto in città il problema dei doppi turni - Si cercano soluzioni per il VI liceo scientifico - L'avvio nelle altre province



Primi approcci con i banchi e con i compagni



Lucia, una bambina somala, si reca con la madre alla scuola « Mazzini »

La lettera del ministero annulla le conquiste della scuola-città

1° ottobre di lotta alla Pestalozzi

Delegazione al Provveditorato - Una riunione del « comitato per la sperimentazione » fra giorni

Rapinata un'agenzia di via Toselli

Tre rapinatori armati e a vaso scorso hanno assaltato ieri pomeriggio l'agenzia di pratiche automobilistiche USPA di via Toselli 122; il bottino è stato di circa 250 mila lire. I tre rapinatori furono catturati nell'agenzia alle 17,45; in quel momento nel locale si trovavano il titolare dell'agenzia, Giancarlo Contini, di 38 anni, e tre impiegati. Con le armi spariate (sembra si trattasse di pistole), i rapinatori furono ordinati ai presenti di non muoversi e hanno arraffato il denaro dai cassetti. Sono quindi fuggiti, ma nessuno è stato in grado di vedere con quali mezzi si allontanassero, poiché erano tutti e tre con un complice a bordo il quale attendeva all'angolo.

Smarrimenti

La compagnia Milena Moriani ha smarrito la propria tessera di Isapri, al parco dei servizi di TUSCANY 728. Chiunque la trovasse la può riportare presso la sezione PCI di Asciano. Si diffida a farne qualsiasi altro uso.

Il compagno Pierluigi Acerbi, iscritto alla sezione Ho-Chi-min della sinistra, ha smarrito la propria tessera di Isapri, al parco dei servizi di TUSCANY 728. Chiunque la trovasse la deve farla recapitare alla sezione PCI di Mercantile. Si diffida a farne qualsiasi altro uso.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Almanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza, Tel. 287.392

L'Unità / sabato 2 ottobre 1976

Una attenta analisi dell'ufficio sindacale della FLM

Della « Storia d'Italia »
Presentazione
a Palazzo
Vecchio
del volume
di Ragonieri



Questo pomeriggio alle ore 17 nel salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio sarà presentato l'ultimo volume della « Storia d'Italia » edita da Einaudi: Ernesto Ragonieri « Dall'unità ad oggi ». La storia politica e sociale.

Parleranno Giorgio Amendola, Eugenio Garin, Eric Hobson, Leo Valiani.

La manifestazione è organizzata congiuntamente dal comune di Firenze e dalla casa editrice Einaudi. NELLA FOTO: Ernesto Ragonieri.

CRISI INDUSTRIALE Sono mancati i rimedi

Non vi sono state iniziative atte a scongiurare la recessione
Un tessuto indebolito con una base occupazionale che decresce

Un primo momento di anno, il quale si è verificato nella tendenza involontaria operante nel complesso dell'industria. Questo calo deve essere attribuito, secondo la FLM, al blocco delle assunzioni, manifestato soprattutto nelle aziende che producono macchine per l'industria, nel 63 unità in meno, cioè il 63 per cento del calo complessivo subito dalle strutture produttive esaminate. Naturalmente — avverte l'Ufficio sindacale della FLM — bisogna tenere conto che i dati sono la sommatoria di tendenze non sempre omogenee e, in alcuni casi contrastanti, che differenziano i compagni di uno stesso settore, aziende di uno stesso comparto, aziende di diversi settori, aziende minori, ecc.

Dall'indagine, il primo dato che emerge è quello di una forte concentrazione in questi settori di grande meccanica che coprono il 30,4 per cento delle strutture produttive della provincia con più di 10 dipendenti (160 su 526) per un totale di 19.358 addetti, su 25.398 (72%). Questa concentrazione di una varietà di complessi industriali, suddivisi in diversi compatti, ma soprattutto indirizzati alla produzione di macchine ed attrezzi per l'industria, di prodotti di scarsa prevalenza, direttamente orientati al consumo privato. Sul totale dei 27 compatti toccati dalle rilevazioni della FLM, sei di essi occupano, da soli, qualcosa come il 70% degli addetti (13.640), concentrati in 60 aziende.

Una attenta valutazione sul campione di fabbriche fiorentine fa registrare, nel periodo dal dicembre '73 al dicembre '75, una flessione di 105 unità lavorative, caduta quasi corrispondente alle tendenze esportatrici (che esportano fino al 50 per cento del proprio prodotto) manifestano un andamento particolarmente negativo della occupazione (meno 5,75%), sia rispetto a quella esportatrice esportatrici (meno 17%) sia rispetto a quella non esportatrice.

Per quanto concerne gli investimenti, anche se i dati non risultano esattamente definiti, si può segnalare che nel periodo 1973-75 sono 90 le aziende che hanno effettuato investimenti: 28 per sostituzione ed ammodernamento dei macchinari; 25 per potenziamento degli impianti; 14 per entrare in nuova attività, mentre l'evoluzione dell'occupazione, nelle aziende dei primi due gruppi si è avuta una sostanziale stagnazione, in quelle del terzo gruppo si è avuta una flessione assai modesta, di poco più di 10%.

Dall'analisi complessiva si può dedurre come la crisi abbia prodotto una stagnazione in cui le grandi aziende — queste sono il segnale più preoccupante — presentano sintomatici arretramenti, invece la minoranza resiste, invecchiando, retta al passo della recessione, grazie alla vasta articolazione delle produzioni, alla scarsa incidenza del fenomeno dell'indotto, alla mancanza di gruppi dominanti, alla adattabilità alle mutate esigenze del mercato.

Contraddirittoria appare in-

vece la situazione per l'espansione, dove le aziende esportatrici (che esportano fino al 50 per cento del proprio prodotto) manifestano un andamento particolarmente negativo della occupazione (meno 5,75%), sia rispetto a quella esportatrice esportatrici (meno 17%) sia rispetto a quella non esportatrice.

Per quanto concerne gli investimenti, anche se i dati non risultano esattamente definiti, si può segnalare che nel periodo 1973-75 sono 90 le aziende che hanno effettuato investimenti: 28 per sostituzione ed ammodernamento dei macchinari; 25 per potenziamento degli impianti; 14 per entrare in nuova attività, mentre l'evoluzione dell'occupazione, nelle aziende dei primi due gruppi si è avuta una sostanziale stagnazione, in quelle del terzo gruppo si è avuta una flessione assai modesta, di poco più di 10%.

Dall'analisi complessiva si può dedurre come la crisi abbia prodotto una stagnazione in cui le grandi aziende — queste sono il segnale più preoccupante — presentano sintomatici arretramenti, invece la minoranza resiste, invecchiando, retta al passo della recessione, grazie alla vasta articolazione delle produzioni, alla scarsa incidenza del fenomeno dell'indotto, alla mancanza di gruppi dominanti, alla adattabilità alle mutate esigenze del mercato.

A determinare una certa sostanziale tenuta della base produttiva ha certamente contribuito in maniera evidente l'azione sindacale a difesa degli aiutati frequenti. Questa è certamente la chiave della concentrazione del ricorso alla cassa integrazione ai grandi gruppi nazionali (FIAT, Galileo, STICCE-Zanussi, ecc.). In realtà la provincia di Firenze vede una situazione di disoccupazione molto più accentuata che nel resto dell'Italia, anche se non tutto fuiscata, che in generale non ha preso iniziative atte a scongiurare il perdurare della crisi, e con una base occupazionale che tende a decrescere anche se strutturalmente la FLM ritiene che prima quando che occorre una concreta politica industriale legata alla programmazione e indirizzata allo sviluppo che costituisce un termine di riferimento per il lavoro, anche in riferimento alla gestione dei contratti.

Dalla varietà della situazione, l'ufficio sindacale della FLM trae lo spunto per una maggiore conoscenza della struttura produttiva, puntando ad una fase di approfondimento di tutti gli aspetti, per meglio costruire le proprie proposte.

Per una indagine ancor più completa la FLM ha proposto: conferenze di produzione nelle maggiori aziende, conferenze comprensoriali e conferenze di settore. « Queste sono le proposte specifiche dell'Ufficio Sindacale della FLM — debbono costituire il momento di sintesi del lavoro come una occasione di confronto con le forze politiche, gli Enti locali e la Regione. Queste proposte si tradiscono nel progetto di realizzare un quadro coordinato dei problemi della politica industriale e più in generale dello sviluppo».

Tale impostazione favorisce di fatto un maggior rapporto tra i settori produttivi e il complesso delle esigenze sociali.

m. f.

Discusse in Palazzo Vecchio le proposte per i « Centri civici »

Una sede per i quartieri

Per alcune zone sono state trovate sistemazioni provvisorie, mentre esistono problemi per altre - Saranno gli organismi eletti a scegliere definitivamente dove opereranno i Consigli

Riaperta ieri in Provincia la discussione

A quando la «Faentina»?

Renato Dini, assessore provinciale ai trasporti, ha convocato ieri pomeriggio in Palazzo Medici Riccardi una serie di riunioni per discutere sui problemi del ripristino della ferrovia « Faentina » interrotta da trent'anni in un tratto di vitale importanza per il collegamento all'interno della Val di Sieve e fra questa, Firenze, l'alto Mugello, fino alla Romagna talvolta il tratto « diretto » fra Firenze appunto e S. Pietro a Sieve.

Hanno partecipato all'incontro l'assessore comunale ai trasporti Mauro Sordoni, presidente dell'associazione montana Mensi l'onorevole Sergio Poggi, rappresentanti del sindacato che da sempre affiancano la lotta delle popolazioni della zona e degli amministratori per l'attuazione di quest'opera indispensabile per la vita stessa della zona.

Molti ricordano i blocchi effettuati dai lavoratori e dagli studenti pendolari, la scorsa primavera per le strade del Mugello in segno di protesta contro la chiusura del tronco ferroviario su somma e per sollecitare appunto la riapertura della ferrovia. Le scuole riaprono: studenti e lavoratori si acciogliono ad affrontare un nuovo inverno accalcati su vecchi mezzi ed battaglia non senza un certo rischio. E questo proprio quando, alla vigilia delle ultime elezioni nel corso di una riunione fra amministratori e rappresentanti parlamentari era stato assicurato l'interessamento dell'allora ministro dei trasporti affinché l'opera si adatta allo scopo.

L'incontro di ieri ha voluto appunto r

prendere la discussione in modo da soffiare l'inizio dei lavori in base a quanto già proposto dal piano dei trasporti a tempo curato dalla commissione contenuto nei progetti di legge in proposito, fra cui quello proposto dal senatore Evaristo Sgherri che — in un messaggio inviato alla riunione di ieri — ha riconfermato la propria intenzione a rappresentarlo in questa legislatura e nella stessa riconferma sulla ipotesi di piano regionale del trasporto di massa.

Si tratta dunque — come ha ricordato l'assessore Dini — di « riallacciare le fila » di quanto già precedentemente tracciato e di vedere di raccolgere i frutti del lavoro avviato grazie all'azione di un ampio schieramento di forze, intensamente impegnato nei mesi scorsi intorno alla delicata questione della riapertura della Faentina. Nella riunione è stato deciso di giungere al più presto ad una manifestazione unitaria nel Mugello, alla quale sono invitati a partecipare tutte le forze del comprensorio interessate alla realizzazione del tratto ferroviario. Entro il mese verrà sollecitato anche un incontro con il ministro.

I precari e comunque insufficienti trasporti nell'area del Mugello e della Val di Sieve richiedono una soluzione per i comuni, per i cittadini, ai sindaci della Comunità montana, alle autorità provinciali, alla direzione della Federazione dei problemi della politica industriale e più in generale dello sviluppo».

I precari e comunque insufficienti trasporti nell'area del Mugello e della Val di Sieve richiedono una soluzione per i comuni, per i cittadini, ai sindaci della Comunità montana, alla direzione della Federazione dei problemi della politica industriale e più in generale dello sviluppo».

La primavera entrerà in funzione il nuovo acquedotto

È finita la sete di Fiesole

Fino ad ora sono stati impegnati nell'opera 300 milioni - Incontro con la Fiorentina gas

Appello della Prefettura per i sinistrati del Friuli

Il commissario straordinario per il Friuli ha disposto

le sortite volontarie di roulotte

per fronteggiare le esigenze

di sistemazione di quelle per-

sonne che, per motivi di la-

vo, devono rimanere nei luoghi

sinistrati. Per ciascuna

provincia, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni

distretto, per ogni

comune, per ogni

zona, per ogni